

Professione detective: per monitorare i minori e prevenire casi di droga, assenteismo scolastico e bullismo

P & P, l'investigazione a 360 gradi

Investigare, non solo per scoprire l'infedeltà, ma anche e soprattutto per prevenire il problema droga e quello dell'assenteismo scolastico e del bullismo. E per scovare casi di frode aziendale da parte di dipendenti e collaboratori. O pure per supportare indagini penali e coadiuvare gli avvocati nel loro lavoro.

Sono diverse le mansioni che oggi svolge la classica agenzia di investigazioni. Ne abbiamo parlato con Salvatore Piccinni, direttore della P&P Investigazioni di Tricase, in via Luigi Galvani 16.

Signor Piccinni oggi l'investigazione privata italiana attraversa un momento delicato anche per le note vicende mediatiche dovute al caso Telecom. Ma soprattutto perchè non tutti conoscono la figura dell'investigatore privato nella sua globalità. Ci aiuta a fare chiarezza in merito?

«L'investigatore privato italiano opera con una regolare licenza rilasciata dalla prefettura competente e, purtroppo, grazie anche alla fantasia di molti registri viene visto quasi sempre sotto una duplice veste. E cioè di colui che spia i mariti o le mogli infedeli o di colui che usa microspie e diavolerie elettroniche per monitorare fraudolentemente la vita privata altrui».

E invece come stanno in realtà le cose?

«Per il primo caso posso tranquillamente affermare che il settore dell'infedeltà coniugale è solo uno dei settori di nostra competenza, forse quello storico, ma ormai non più principale. Per il secondo caso si fa troppa confusione tra spiare e bonificare, poiché noi i mezzi elettronici li utilizziamo, ma non per spiare, bensì per scoprire chi spia. Si chiama appunto attività di bonifica ambientale e telefonica».

Quali sono quindi gli altri settori operativi?

«Ci tengo a citare i più importanti, cioè quelli nell'ambito della tutela familiare e quelli nell'ambito della tutela aziendale. Riguardo ai primi non tutti sanno che le agenzie investigative autorizzate operano in settori importantissimi, quali quelli relativi alla tutela dei minori. E qui mi preme sottolineare il problema droga e quello assenteismo scolastico e bullismo».

E così oggi si indaga anche per la tutela aziendale e si diventa consulenti tecnici in molti altri settori

Oltre ai campi di indagine più tradizionali, oggi si parla molto anche di tutela aziendale e di cooperazione nell'ambito di indagini penali. Ad aiutarci a capirne di più ci aiuta ancora Salvatore Piccinni.

Cosa si intende in particolare per tutela aziendale?

«In pochi sanno che è lecito per il titolare di un'azienda difendere i propri diritti allorché un dipendente si assenti per malattia e invece lavora altrove, "a nero". Molti imprenditori non hanno idea del tasso di assenteismo fraudolento e dell'infedeltà di soci e dipendenti. Non è il caso di essere pessimisti, ma mi chiedo come mai la tesi di molti imprenditori sia quella di basarsi solo sull'attività dei propri avvocati e dei propri amici».

Dunque un modo per scoprire soci o dipendenti infedeli è rivolgersi agli investi-

gatori?

«Per ogni cosa ci vogliono i professionisti del settore, di certo un avvocato non si mette per strada ore e ore a osservare i comportamenti del dipendente infedele. È lecito inoltre per un titolare d'azienda verificare se i propri soci fanno attività di spionaggio».

Ci può parlare di qualche caso?

«Voglio solo ricordare quelli di alcune grandi aziende i cui segreti industriali sono passati alla concorrenza grazie alla "troppa fiducia" del consiglio di amministrazione. Nonché alla sempre pessima teoria che le spese per la sicurezza sono le ultime del budget aziendale».

Quando è possibile e quale legge stabilisce che svolgere indagini nei confronti di un dipendente è lecito?

«Il datore di lavoro ha facoltà di effettuare control-

li sui dipendenti durante la loro assenza dal lavoro, per controllare la veridicità dello stato di malattia/infortunio».

Ci può spiegare un po' più nei particolari quali sono i diritti del datore di lavoro e come funziona?

«I controlli di cui parliamo possono essere svolti mediante l'impiego di investigatori privati. Questo è confermato dalla giurisprudenza della corte di cassazione (sentenza del 3 maggio 2001, n. 6236) che cita l'art. 5 dello statuto dei lavoratori, affermando che "le disposizioni presenti nel suddetto articolo non impediscono eventuali contestazioni prodotte tramite le risultanze delle investigazioni private"».

E riguardo al garante della privacy?

«Si è espresso anche lui in questo senso (decisione 8 gennaio 2001), affermando che l'investigatore privato che, in conformità alle leggi e in base a un preciso mandato, raccoglie informazioni utili per far valere un diritto in sede giudiziaria, non viola le norme sulla privacy. L'autorizzazione è la n. 6/2005 al trattamento dei dati sensibili da parte degli investigatori privati del 21 dicembre 2005».

Quali altri settori sono oggi trattati dall'investigatore privato?

«Sicuramente la tutela del credito e le indagini difensive penali. Nell'ambito della tutela del credito, campo vastissimo insieme a quello assicurativo, l'investigatore opera ai fini della prevenzione dei reati finanziari e commerciali (banche, finanziarie, aziende di leasing e altro) Mentre in quello assicurativo per la tutela contro le truffe alle compagnie di assicurazioni (falsi sinistri, incendi dolosi e così via)».

E il vostro intervento in ambito penale? Quanti lo richiedono?

«In verità sono ancora

pochissimi gli avvocati che si avvalgono della nostra opera, nonostante il codice di procedura penale ci veda quali consulenti tecnici dell'avvocato difensore già dal 1989. Abbiamo curato diversi casi di difesa giudiziaria penale e con successo, tant'è che oggi gli avvocati che si sono avvalsi del consulente investigativo ne riconoscono il ruolo fondamentale definendoci "la polizia dell'avvocato difensore". Voglio precisare che il termine polizia va sempre visto da un punto puramente privatistico, così come nei paesi anglosassoni si parla di polizia privata».

È possibile sapere a chi è intestata un'utenza telefonica, richiedere i tabulati di un'utenza intestata ad altra persona, conoscere il testo di sms inviati/ricevuti da un'altra persona?

«Non è legittimo l'accesso a informazioni relative a utenze intestate a terzi, al di fuori dei casi previsti dalla legge. Si tratta di informazioni riservatissime, ottenibili solo col mandato di un giudice. L'utente può accedere, invece, ai propri dati di traffico telefonico, senza la necessità di un'autorizzazione o di un provvedimento giudiziario come previsto dall'art. 127 del codice della privacy (decreto di legge 196/03)».

E intercettare le conversazioni telefoniche di un soggetto?

«Chiunque, fuori dai casi previsti dalla legge, installi apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti al fine di intercettare o impedire, comunicazioni o conversazioni telefoniche o telegrafiche tra altre persone, commette un delitto contro la persona. La pena per il reato semplice è la reclusione da 6 mesi a 4 anni (art. 617 c.p.), mentre, nel caso di registrazioni di conversazione da parte di uno degli interlocutori non vi sono limitazioni, come sentenziato

dalla cassazione (cassazione sentenza 21 marzo - 24 aprile 2001 n. 16729). Lo stesso principio vale per le registrazioni o videoregistrazioni di colloqui da parte di uno dei presenti come ribadito in una specifica sentenza del 2001 (cassazione penale sez. VI - sentenza 20 novembre 2000 - 31 gennaio 2001 n. 3846)».

Quando si può richiedere un'investigazione?

«Può essere richiesta per far valere o difendere un diritto in sede giudiziale, per ottenere informazioni prima della stipula di contratti, come acquisto, vendita, cessioni, acquisizioni societarie, nuovi soci e molto altro ancora. Più in generale, per verificare la fondatezza dei vostri sospetti».

Come si muove la vostra agenzia investigativa?

«È sempre e in ogni caso a disposizione del richiedente per valutare, attraverso una consulenza preliminare gratuita, se vi sono i presupposti per un intervento di carattere investigativo».

Quale a questo punto la documentazione da presentare per richiedere un'indagine?

«Nel rispetto dell'art. 135 del Tulpis (testo unico sulle leggi di pubblica sicurezza, r.d. n° 773/1931), le persone che richiedono un'indagine sono tenute a dimostrare la propria identità, mediante esibizione di un documento valido, fornito di fotografia e proveniente dall'amministrazione dello stato».

Le informazioni acquisite a seguito di indagine sono utilizzabili come prove in sede giudiziale?

«Sì, tutti gli elementi probatori acquisiti attraverso le indagini investigative potranno essere utilizzati come prove in giudizio. Potrà inoltre essere richiesta la testimonianza degli agenti investigatori che hanno curato direttamente le indagini».

Costituita di recente, la P&P Investigazioni di Tricase ha già fatto passi da gigante. Fino ad arrivare alla certificazione di qualità con una delle più note aziende del settore.

Lo scorso 28 giugno ha infatti ottenuto la certificazione di Conformità di qualità alla norma Din En Iso 9001:2000 rilasciata dall'ente Tuv Cert.

Non a caso la P&P paga appositamente un consulente esterno per curare i rapporti con i terzi, le problematiche investigative e soprattutto la formazione del personale.

Proprio questo è stato un punto a suo favore per il rilascio della certificazione. Incontrando peraltro la piena approvazione e il riscontro degli addetti all'audit di certificazione quando è stato appurato che un'azienda così "giovane" aveva in seno un formatore dei dipendenti, attento a seguirli, monitorando la qualità del loro operato e i miglioramenti nei periodi stabiliti.

L'agenzia conta su diverse divisioni specializzate per ogni settore d'indagine e ha in tutto 14 dipendenti divisi per settore. La maggior parte si occupa del settore tutela finanziaria e commerciale che impone un elevato numero di operatori/ici soprattutto per la gestione in tutto il territorio nazionale dell'enorme mole di informazioni commerciali per uso contenzioso e finanziario per conto di banche e finanziarie.

Ma molti anche i collaboratori esterni: diversi i corrispondenti titolari di agenzia investigativa che permettono alla P&P di curare alcuni casi in cooperazione.

È la cosiddetta "collaborazione tra agenzie", spesso frutto degli scambi che avvengono all'interno della nostra principale federazione, la Federpol, cioè la Federazione italiana degli istituti di investigazione. L'organizzazione permette anche di svolgere indagini a livello internazionale.

Per il futuro, infine, la P&P Investigazioni ha in programma la creazione di uno staff altamente qualificato e autonomo per ogni settore, con una formazione aggiornata e un controllo capillare della qualità. Fondamentale garanzia per i suoi clienti.

Sono in molti i genitori che si rivolgono a voi per tenere d'occhio i figli?

«No in realtà sono ancora pochissimi i genitori che ci incaricano per capire come mai i figli da studenti modelli o da ragazzi tranquilli cambiano totalmente i loro comportamenti, spesso "devianti" da cattive compagnie o da frequentazioni di locali cosiddetti a rischio».

E quali i risultati finora...

«I genitori che hanno avuto fiducia negli inve-

stigatori privati hanno sempre ottenuto risultati che vanno al di là delle loro aspettative. Tanto che, prevenendo, hanno potuto attivare un'azione di contrasto ed evitare il peggio».

Ci può parlare di qualche indagine fatta proprio in questo ambito, magari con qualche esempio?

«Ricordo il caso di un ragazzo il cui comportamento era a dir poco sconcertante. Di giorno studente indifeso e figlio amabile, di sera piccolo

spacciatore per gli amici di scuola e tossicodipendente abituale. I genitori avevano capito qualcosa, ma non tutto e i risultati hanno poi permesso agli stessi di evitare un'eventuale arresto del figlio e lo sfascio della quiete familiare. Come dice un vecchio adagio: "meglio prevenire che curare". Anche se purtroppo, lo ripeto, sono proprio i genitori che non iniziano con la prevenzione, anzi spesso nascondono la testa nella sabbia, forse perchè hanno paura di sapere».



P & P

INVESTIGAZIONI CIVILI E PENALI



- INVESTIGAZIONI CIVILI
- INFEDELTÀ CONIUGALE
- ASSENTEISMO DIPENDENTI
- INFEDELTÀ SOCI

- CRIMINALISTICA GIUDIZIARIA
- TECNOLOGIE INVESTIGATIVE
- INDAGINI PENALI
- CONTROLLO E SORVEGLIANZA GIOVANI

- RINTRACCO PERSONE SCOMPARSE
- INDAGINI ASSICURATIVE
- BONIFICHE AMBIENTALI E TELEFONICHE
- ANTITACCHEGGIO

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800 134 917
OPERATIVI
24h su 24

VIA L. GALVANI, 16 - 73039 TRICASE (LE) - TEL. 0833 545177 FAX 0833 770849 www.pp-investigazioni.it info@pp-investigazioni.it

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO